

“Cavalcata” di cinghiali nei campi di patate

Dopo Travo un episodio anche a Vaccarezza di Bobbio: buchi di 60 centimetri nel terreno
«Le piante, una volta sradicate, non possono essere ricollocate e alla fine muoiono»

PROVINCIA

Animali selvatici: ok al centro di recupero

■ (elma) Ok al Centro recupero di animali selvatici: la giunta provinciale ha deliberato che l'attuale organizzazione dell'attività di recupero della fauna in difficoltà venga integrata con almeno una ulteriore struttura, preferibilmente in posizione centrale rispetto al territorio provinciale e dotata, in loco, di strutture sanitarie adeguate.

L'atto è stato trasmesso alla Regione Emilia-Romagna: si tratterebbe, come già annunciato nei mesi scorsi, di una struttura idonea ad accogliere gli animali selvatici feriti o in difficoltà.

Un progetto sul tavolo delle istituzioni da anni e ora entrato nel vivo.

Nel nuovo centro, si troveranno ambulatori, sale operatorie e la zona di degenza nei quali attendere gli animali che arriveranno per essere curati e, se possibile, reimmessi in natura.

Come dimostra l'atto in giunta, la Provincia ha mantenuto la promessa fatta alle associazioni animaliste all'inizio dell'anno, comprendendo il valore strategico della presenza di un Centro Recupero Animali Selvatici per ottimizzare l'attuale protocollo che prevede il trasferimento degli animali presso i Centri della provincia di Parma, con un evidente aggravio di costi oltre che un ulteriore trauma per gli animali stessi.

Il Centro Recupero animali selvatici attualmente non è ancora operativo e non può pertanto accogliere animali feriti o in difficoltà.

La ristrutturazione dei locali dovrebbe terminare entro l'estate del 2014.

L'associazione "Piacenza Wildlife rescue center", costituita per gestire il primo Centro recupero animali selvatici della provincia di Piacenza, è stata creata per volontà di Alessandra Franco Milano d'Aragona, Marina Mezzadri, Riccardo Rossi e Antonio Silva.

BOBBIO - I cinghiali sono tornati a colpire, a pochi giorni dall'ultimo caso di Travo: questa volta siamo a Vaccarezza, nel comune di Bobbio, dove sono stati presi di mira dei campi di patate, nonostante la rete protettiva elettrificata. Ma è questo è solo uno e l'ennesimo caso di continue incursioni segnalate in po' tutta la provincia.

A dover fare la triste conta dei danni, questa volta è stata l'azienda agricola La Rovere, in località Stavello di Vaccarezza, sulle pendici del Penice. Lì, da circa dieci anni, l'azienda condotta da Pietro Pasquali semina e raccoglie patate e non passa anno senza che i cinghiali vengano a fargli visita. Questa volta però, la presenza di questi animali si è fatta più numerosa ed aggressiva. «È l'anno più brutto. Ne abbiamo contati 21 in tutto, quattro scrofe con i piccoli» raccontano i titolari dell'azienda. «Li abbiamo contati mentre imballavamo l'erba e sembrano maiali addomesticati, perché non scappano nonostante la nostra vicinanza. Intanto, ci hanno fatto passare intere file di patate, scavando buchi anche di 60 centimetri, senza mai mangiarne nessuna: però le piante, una volta sradicate, non possono essere ripiantate e muoiono».

Un danno non indifferente che aumenta giorno dopo giorno: da poche piante a intere file. «Abbiamo fatto un contratto



BOBBIO - I campi e la recinzione dopo il passaggio dei cinghiali

per rifornire un supermercato con 250 quintali di patate e ora non sappiamo se saremo in grado di portare alla fine questo impegno» spiegano. «La Provincia ci chiede di rendicontare i danni per i risarcimenti, ma in tutto ciò non si considera che per raccogliere le patate e lavorare il campo dove sono passati i cinghiali ci vuole un costo doppio: per i buchi e i solchi scavati si spacca la barra falciante e altri attrezzi. E tutto ciò non viene risarcito». Per ora alla Rovere hanno provato a ripiantare le patate estirpate, nella speranza che non vadano perse per sempre.

Ma intanto, in questi giorni a Stavello, è iniziata una vera e propria battaglia "a distanza" con i cinghiali. Dopo la prima incursione, erano state posizionate delle reti alte un metro ed elettrificate per dissuadere gli animali ad entrare nel campo. «Tutto inutile: le hanno strappate in tre punti diversi» sottolinea Pasquali. «Così abbiamo chiesto aiuto, tramite anche la Provincia, all'Atc 9: con i cacciatori sono state ripristinate le reti ed è stata aumentata la potenza elettrica, collegando la recinzione non a batterie ma direttamente alla distribuzione elettrica». Una mossa che, nella notte suc-

cessiva, sembrava aver dato i suoi frutti e allontanato definitivamente i cinghiali. Ma era solo un'illusione: i suidi avevano nuovamente abbattuto le reti in una zona più elevata del campo e più nascosta, per nulla disturbati dalla scossa elettrica.

Così, alla famiglia Pasquali non resta altro che allargare le braccia. «Non sappiamo cosa fare» ammettono. «L'unica soluzione sarebbe l'abbattimento di questa ventina di esemplari, opinione condivisa anche dai cacciatori dell'Atc. Intanto, ci aspettiamo una nuova notte di disastri».

Cristian Brusamonti

Caprioli e daini: via libera alla selezione

Previsto in due anni il prelievo di 1.300 esemplari. In aumento gli incidenti stradali

PIACENZA - Via libera al prelievo selettivo di capriolo e daino per la stagione venatoria 2014-2015. La determina, firmata dal comandante di polizia provinciale Anna Olati, è stata trasmessa al Corpo Forestale dello Stato, agli Ambiti Territoriali di Caccia e alle Aziende faunistiche venatorie interessate, cioè quelle di Cesignale, Ottone, Piozzano, Pianello, Travo e Pontedellolio, le quali avevano formulato le proposte di suddivisione del territorio degli Atc in Distretti di gestione degli ungulati.

OLTRE 1300 ESEMPLARI - Il piano di prelievo prevede nello specifico: nove caprioli da selezionare a Piozzano, quindici a Monteventano, 84 a Travo, 30 a Fradegola di Travo, ventidue a Denavolo, ventiquattro a Vaio di Bettola, 31 a Fontanavento di Bettola, diciassette a Sariano di Gropparello, 14

ad Antognano di Lugagnano, sedici ad Alseno, dodici a Castellarquato, dieci a Carpaneto, venticinque a Pontedellolio, 44 a Vernasca, otto al Chiarone, 62 a Costalta, 47 a Centenaro. A Pradovera e Groppallo (Farini), il prelievo non riguarda solo i caprioli (64 a Pradovera e 86 a Groppallo), ma anche i daini (12 e 12). Così anche a Ceci (92 caprioli e 4 daini), Calderola (64 caprioli e 6 daini), Monfagnano (15 e 34) e Ferreto (19 e 24) e in altre aziende faunistiche. Il totale è di 1.147 caprioli previsti dal prelievo (480 femmine) e 213 daini (94 femmine).

SEMPRE PIU' INCIDENTI - Nel 2010 era già stato autorizzato dalla Provincia di Piacenza l'abbattimento di duecento caprioli e 173 daini, dopo che i censimenti avevano stimato una presenza di caprioli non inferiore ai 16 animali per chi-



lometro quadrato di bosco, con punte di oltre 30. Le associazioni ambientaliste e animaliste avevano raccolto migliaia di firme per chiedere lo stop al prelievo. Nelle ultime settimane sono stati tantissimi gli avvistamenti di caprioli anche in città: un animale

alla fine di maggio era sbucato dall'erba alta lungo la tangenziale sud all'altezza dell'uscita Farnesiana ed era stato investito da un fuoristrada. Nella stessa notte, a Rivalta, le guardie ecozoofile erano intervenute in seguito ad una collisione tra un'auto ed un capriolo. Un cucciolo era stato sorpreso una ventina di giorni fa vagare lungo via Emilia Pavese ed affidato al Centro di recupero e cura degli animali selvatici di Parma tramite le guardie ecozoofile. Un capriolo, sbucato all'improvviso sulla strada, ha causato un altro brutto incidente, il 2 giugno, lungo la strada provinciale 586 della val d'Aveto: due giovani in sella a una moto sono finiti malamente a terra e una 25enne ha avuto la peggio, con la frattura di due vertebre.

malac.

Notizie in breve

PIACENZA

Associazione tartufai: rinnovato il direttivo

Recentemente si è riunita l'assemblea dei soci dell'Associazione tartufai piacentini per rinnovarne il direttivo. Questi nuovi componenti: presidente Giuseppe Fricano, vicepresidente Marisa Rivoli e Angelo Valla, segretario Pietro Saggini, consiglieri Luigi Ballerini, Angelo Bertozzi, Valter Ghisoni, Giorgio Sandrinelli (presidente uscente), revisori Gianluca Bandi e Giovanni Buzzetti. L'assemblea era stata presieduta dal presidente pro tempore Angelo Valle e la votazione è stata fatta all'unanimità. Alla ratifica delle nomine ciascun componente si è impegnato a collaborare per l'interesse dell'associazione e di operare per la salvaguardia dell'ambiente e soprattutto del patrimonio tartufigo piacentino e in tutte le iniziative che possano migliorare i rapporti umani.

PIANELLO

Domani l'insediamento del consiglio comunale

(mm) S'insiederà domani, mercoledì 18 giugno, alle 21 il nuovo consiglio comunale di Pianello durante il quale il riconfermato sindaco Gianpaolo Fornasari dovrà prestare giuramento. Nel corso della stesaseduta dovranno essere convalidate le nomine dei consiglieri eletti alle ultime elezioni. Allo stesso modo dovranno essere resi noti i nomi degli assessori che entreranno in giunta.

BORGONOVO

Il Gruppo podistico in gita a Lecco

(mm) Sono aperte le iscrizioni a una gita con destinazione Lecco organizzata dal Gruppo podistico borgonovese. La gita si terrà il 20 luglio: per chi lo vorrà, ci sarà la possibilità di partecipare alla marcia "Mille chilometri di solidarietà" con percorsi panoramici. Chi non è interessato alla marcia potrà invece godersi una gita sul lago. La partenza è prevista di primo mattino da piazza Garibaldi a Borgonovo e il rientro sarà in serata. Per le prenotazioni occorre contattare Andrea Macini o Alessandro Riboni del Gruppo podistico.

IRISULTATI DOMANI ALLA RIUNIONE DEL CONSORZIO DOC

In tre anni il vino piacentino ha raddoppiato le esportazioni

PIACENZA - Il vino piacentino all'estero raddoppia: nel giro di tre anni le esportazioni sono passate dal 5 al 10 per cento. Molte sono state le soddisfazioni per i produttori della nostra provincia. Solo per citare la più recente, i vini piacentini hanno ricevuto 14 medaglie alla vetrina internazionale del Vinitaly veronese, sette delle quali strappate dal Gutturino. Sono questi alcuni dei risultati che saranno annunciati dal Consorzio Tutela Vini Doc Colli Piacentini nella riunione in programma per domani alle 10.45. Il presidente Roberto Miravalle ha invitato infatti i soci a trovarsi a quell'ora al quarto piano della sede consortile, in strada Valnure 3, per dare lettura del

bilancio al 31 dicembre 2013 e del bilancio di previsione 2014.

All'ordine del giorno ci sono il regolamento interno del Consorzio, la nomina dei membri del Collegio sindacale, l'elezione dei membri del Consiglio d'amministrazione, la squadra che tragherà i vini nell'ultimo anno che separa Piacenza dalla fiera mondiale Expo 2015. «Non vogliamo disperdere le energie e crediamo nel valore del fare squadra - commenta Miravalle -. Dobbiamo quindi essere uniti e coesi in vista di Expo: l'agroalimentare piacentino deve farsi conoscere. Noi stiamo crescendo: i semi gettati tre anni fa stanno dando frutto. Abbiamo fatto passi da gi-

gante, soprattutto nei confronti del mercato estero. Non solo i grandi produttori hanno raggiunto risultati importanti, ma anche i piccoli, con l'obiettivo di due milioni e mezzo di bottiglie esportate».

Tredici aziende hanno allacciato rapporti commerciali con gli Stati Uniti e altre quindici con il Nord Europa: «I benefici si vedranno nel 2015: questi sono legami interessantissimi destinati a crescere - rimarca Miravalle -. Stiamo organizzando una diffusa offerta sul mercato internazionale, con iniziative che ci porteranno a scoprire nuovi orizzonti. Stiamo diventando sempre più un marchio riconosciuto, e vogliamo estenderci ancora di più, pur mantenendo l'identità di vino popolare, con la sua tradizione e la sua storia - conclude. La strategia del sistema-territorio sarà fondamentale».

malac.

MARTEDÌ ORE 20.10 E VENERDÌ ORE 20.35

Aste immobiliari a Piacenza
a cura dell'Associazione
N.A.V.E

TeleLibertà

www.telelibertà.tv